



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 10

5 Marzo 2023

Don Alfredo Di Stefano

SIAMO TUTTI CHIAMATI A RICEVERE UN CUORE DI LUCE



Gesù salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è un ascendere verso più luce, più cielo. **Lassù il volto di Gesù brilla come il sole, le sue vesti come la luce.** Quel volto di sole è anche il nostro volto: ognuno ha dentro di sé un tesoro di luce, un sole interiore, una bellezza che condividiamo con Dio.

Ci sorprende la Quaresima, un tempo che consideriamo triste, penitenziale, violaceo, con un vangelo di luce, a ricordarci che la vita spirituale consiste nella gioiosa fatica di liberare la luce e la bellezza sepolte in noi, e nell'aiutare gli altri a fare lo stesso. La cosa più bella che un amico può dirmi è: **sto bene con te perché tu fai uscire, fai venire alla luce la mia parte più bella.** Spesso addormentata in noi, come in letargo.

Il Vangelo viene per questo, viene come una primavera: porta il disgelo nei cuori, risveglia quella parte luminosa, sorridente, generosa e gioiosa che abbiamo dentro, il nocciolo, il cuore, la nostra vera identità.

Lo stupore di Pietro: che bello qui! Non andiamo via... ci fa capire la nostra vocazione.

Siamo chiamati tutti a trasfigurazione, a ricevere un cuore di luce. Contemplando il Signore, veniamo trasformati in quella stessa immagine. Contemplare, trasforma; tu diventi ciò che guardi con gli occhi del cuore. **Pregare ci trasfigura in immagine del Signore.** L'entusiasmo di Pietro ci fa inoltre capire che la fede per essere forte e viva deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un **«che bello!»** gridato a pieno cuore.

Perché io credo? **Perché Dio è la cosa più bella che ho incontrato.** E da lui acquisisco la bellezza del vivere. Che è bello amare, abbracciare, avere amici, esplorare, creare, seminare, perché la vita ha senso, va verso un esito buono, che comincia qui e scorre nell'eternità. **Allora la Quaresima, più ancora che a penitenza, ci chiama a conversione:** a girarci verso la luce, così come la natura si gira in questi giorni verso la primavera.

Una nube luminosa li coprì. E una voce: **Questi è il Figlio mio. Ascoltatelo.** Sali sul monte per vedere e Dio risponde offrendo parole, le parole lucenti di Gesù: ascoltate Lui. Il primo passo per essere contagiati dalla bellezza di Dio è **l'ascolto**, dare un po' di tempo e un po' di cuore al suo Vangelo. Che oggi ci regala un volto che gronda luce, per affrontare il momento in cui la vita gronderà sangue. Ma anche allora, ricordiamo: **ultima, verrà la luce.**

Il Domenica di Quaresima

Dalla Parola alle immagini

a cura di Carmen Spinello

Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

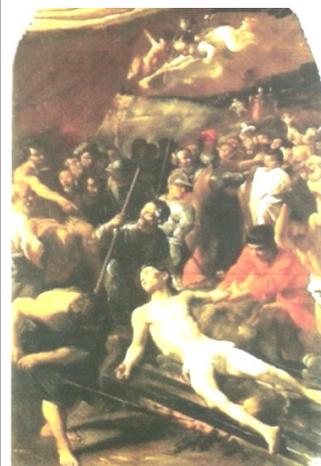
Solcio di Lesa, parrocchia di San Rocco
Sec. XVII - olio su tela cm 116x80

Siamo di fronte a una scena d'impatto dove una notte, descritta da toni drammatici, mette in risalto la figura di Cristo. Gesù, avvolto dal bagliore divino, si presenta agli apostoli esterrefatti delineati nella parte bassa della tela. Affiancano Cristo i due profeti: Mosè con le tavole della legge ed Elia con un libro. Il dipinto riprende, con un tratto molto più inciso e popolare, una celebre tela del grande pittore emiliano Camillo Procaccini, conservata presso il Palazzo Borromeo dell'Isola Bella, databile alla fine del '500.

CURIOSANDO IN CITTA' 8 - Rubrica a cura di Carla Campagiorni

LA NOSTRA CHIESA

Oggi parliamo di qualcosa che abbiamo sotto gli occhi ogni volta che entriamo in Chiesa. Sull'altare maggiore è posta un'opera pittorica raffigurante il Martirio di San Lorenzo Martire. È stata realizzata nel 1925 dal pittore di Velletri (RM) **Aurelio Mariani** (1863-1939). La pala fu realizzata a seguito dell'incendio del 7 febbraio 1920 a causa di una candela lasciata accesa che distrusse la pala precedente opera del pittore **Giovanni Lanfranco** (1581-1675).



Aurelio Mariani ha operato nella sua vita principalmente nel Nord Italia e le sue opere si trovano in numerose chiese del Veneto e del Friuli.

Dalle nostre parti, oltre alla pala di San Lorenzo, troviamo una sua opera, il Trittico raffigurante Maria Assunta con ai lati San Pietro e San Paolo, presso la **Cattedrale Maria SS Assunta** in Sora, dipinto nel 1933. Il trittico è incorniciato in una pregiata cornice lignea realizzata da artigiani locali.



QUALCHE CURIOSITA'

La pala originale del **Lanfranco** avrebbe una gemella che si trova attualmente presso il Museo Nazionale di Villa Giunigi, a Lucca dove c'è una sezione, dalla Controriforma al Neoclassicismo, con i grandi modelli: Guido Reni e Giovanni Lanfranco, sec XVII. L'immagine che vediamo potrebbe essere quindi molto simile all'originale realizzata per la nostra Chiesa e purtroppo andata perduta.

NON INDURIAMO IL CUORE DI FRONTE AI BISOGNI DEI FRATELLI

Le risonanze che la parola **cuore** desta nelle lingue moderne non sono le stesse che la parola esprime e suscita nella Bibbia.

Nel nostro modo di esprimerci, infatti, il **cuore** evoca soprattutto la vita affettiva. La rivelazione biblica, invece, concepisce il cuore come l' "**interno**" dell'uomo; in senso molto largo includendovi i sentimenti, le emozioni, ma anche i progetti, le idee, le decisioni, i ricordi... In alcuni contesti il significato si dilata fino ad identificarsi con la **persona stessa**.

Il **cuore umano** diventa cioè la fonte di una personalità cosciente, intelligente, libero; il centro delle sue opzioni e delle decisioni e di impegni importanti e decisivi. Questo sia quando sono in causa le relazioni con Dio, sia quelle con gli uomini.

L'amore di Dio e ai fratelli esige, per essere autentico e fruttuoso, la "**purezza**" del cuore, che è quanto dire la ragione e la volontà, il corpo e l'anima, dunque la totalità e il coinvolgimento di tutta la persona, che deve essere interiormente "**pura**", **retta nelle intenzioni e soprattutto docile allo Spirito**. Per questo ad essa è legata la "**beatitudine**", la felicità nel senso più pieno e profondo

Questi accenni ci sollecitano ad una verifica o meglio ad un interiore discernimento per formarci un "**cuore ben disposto**" che è condizione fondamentale per la nostra personale esperienza di fede, che costituisce la chiave interpretativa e il principio ispiratore al Vangelo e all'uomo. Ci chiede di coltivare gli atteggiamenti interiori ed esteriori di un **cuore puro, aperto, disponibile, accogliente**, al quale Dio guarda e di esso si compiace.

Diacono Gianni



Quelle bare bianche accanto alle tante bare marroni nel PalaMilone di **Crotone** stringono davvero il cuore. Sono le vittime dell'ennesima tragedia del mare avvenuta domenica scorsa, prima ancora dell'alba, a qualche centinaio di metri dalla costa calabrese.

Il "**caicco**", dal nome che sa di... beffa, "**Summer Love = Amore estivo**", sbattuto dalle onde tempestose si è spezzato e solo chi nuotando è arrivato a riva assieme ai detriti, si è salvato.

Turchi, pakistani, afgani, somali -circa 200 uomini, donne, giovani, ragazzi e bambini- avevano affidato le loro speranze a quella fragile imbarcazione e dato la loro fiducia, lautamente pagata, a scafisti senza scrupoli o disperati quanto loro.

Alle tante parole dette in questi giorni, aggiungiamo solo queste tratte da una preghiera di S. Paolo VI:

Donaci, Signore, un cuore nuovo, tenero e compassionevole.

Donaci, Signore, un cuore forte capace di cambiare ogni dolore in offerta e trasformare ogni senso di pietà in gesti di servizio.

UNA BREVE RIFLESSIONE SUI DIRITTI DELLE DONNE nata da una conversazione tra madre e figlia

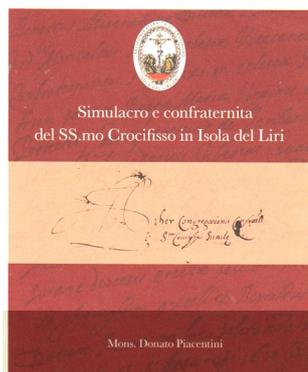
Quante volte abbiamo pensato "oggi non mi va di andare a scuola", oppure quando abbiamo pensato di non farcela, che la scuola era troppo difficile o che quel tale insegnante non ci stava simpatico/a o viceversa? E quante volte all'università siamo state tentate di mollare perché era difficile, perché non ci piaceva? Tante, poche, sempre troppe.

Care bambine, ragazze, adolescenti, giovani donne, quello che è un diritto inalienabile, il diritto all'istruzione, purtroppo, non è garantito in tutto il mondo per il genere femminile e oggi, guardando a quello che succede alle vostre coetanee iraniane che rischiano la vita pur di andare a scuola, oppure in altri paesi dove le bambine non vengono proprio fatte studiare, riflettiamo e insistiamo nei nostri e vostri progetti.



Alla vigilia dell'8 marzo riflettiamo sui ruoli identici che i generi umani hanno nel mondo, sui diritti negati. Riflettiamo anziché andare a "festeggiare", guardiamoci intorno, teniamo ben presente il nostro ruolo all'interno della società civile che non deve essere né di prevaricazione né di sottomissione. Ogni essere umano ha e deve avere gli stessi identici diritti in tutto il mondo, in tutte le società, a partire dalla Famiglia. C.C.

VITA DELL'ARCICONFRATERNITA DEL SS. CROCIFISSO



La storia era lì, in sacrestia, esposta in bacheca, ma nessuno si fermava a leggerla. Allora è stata stampata in un libello di poche pagine e distribuita ai Confratelli e ai devoti. L'autore è Mons. Donato Piacentini, che la redasse nel 2003 su richiesta di Mario De Carolis, per il Festival dei Poeti, organizzato per molti anni dall'Associazione Il Ponte Levatoio. **Il Priore**

UNA PROPOSTA DI ANDARE A TEATRO...

Quando? Sabato 15 aprile alle ore 21.00
Dove? Al Teatro Nestor a Frosinone.

A vedere cosa? FORZA, VENITE GENTE!

Il bel Musical su S. Francesco

Quanto costa? I posti in galleria:

€ 20,00 per gli under14 e gli over70

€ 27,50 per tutti gli altri.

In platea costano di più.

Chi vuol venire? Comunicatelo in parrocchia

Il nostro cammino sinodale segna un'altra tappa importante: l'appuntamento con il **MONDO DELLA SANITÀ'**. Le motivazioni della nostra scelta sono contenute nella locandina qui riportata. Sarà un piacere e un onore metterci in ascolto delle autorevoli voci di chi opera, non senza difficoltà, in una realtà, delicata e preziosa, qual è la Sanità.

I cantieri
di Betania



Il cantiere
della Sanità



LA SFIDA E IL RUOLO DELLA SANITÀ IN DIFESA DEI PIÙ FRAGILI

La malattia fa parte della nostra esperienza umana.
Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono,
se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione.
Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male,
debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso.
È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando:
se è veramente un camminare insieme,
o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio,
badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino".

Dal Messaggio di Papa Francesco per la 31ª Giornata del Malato 2023

VENERDI 10 MARZO 2023 - ORE 18.00
CLINICA SANTA TERESA - SALA CONVEGNI



CASA DI CURA PRIVATA
SANTA TERESA
ISOLA DEL LIRI



Saluti:

Dott. Fabio Miacci
Direttore

della Clinica Santa Teresa

Interventi:

Dott. Angelo Aliquò

Direttore Generale ASL FR

Dott. Mario Ventura

Direttore del Distretto C di Sora

Dott. Massimo Menichini

Direttore del Presidio Ospedaliero di Sora

Interventi liberi:

Medici di Medicina generale ed ospedalieri

Conclusioni:

Don Alfredo Di Stefano
Parroco di S. Lorenzo



AVVISI E APPUNTAMENTI



Oggi **PER LA QUARESIMA DI CARITA'** Domenica prossima

Ore 16.00 in parrocchia **ORA di ADORAZIONE EUCARISTICA** sul tema della Trasfigurazione

MARTEDI 7 MARZO

Per la festa di **S. TOMMASO D'AQUINO** nel 7° centenario della sua canonizzazione, sarà S.Em. il **Cardinale Angelo Bagnasco** a presiedere la solenne concelebrazione al mattino a Roccasecca e alle 17.30 nella Concattedrale di Aquino con il Vescovo Gerardo ed i sacerdoti della diocesi. Seguirà la processione con i figuranti in costume.

MERCOLEDI 8 MARZO

Per la Festa della donna opere fotografiche e pittoriche di giovani artisti sono esposte fino al 12 marzo presso la Galleria Pisani



VENERDI 10 MARZO

Alle 17.00 S. Messa nella Chiesa di S. Antonio per il 4° Venerdì dell'Addolorata, preceduta dal Rosario
Alle 18.00 nella Sala Convegni della CLINICA S. TERESA incontro sinodale sul **CANTIERE DELLA SANITA'**

SABATO 11 MARZO

Cammino Quaresimale di formazione e spiritualità nella CHIESA DI SAN GIUSEPPE - Ore 10.00-10,30

"Beati coloro che ascoltano e proclamano la parola di Dio"
Uditori e testimoni della Parola nella celebrazione,
in parrocchia e nella famiglia

DOMENICA 12 MARZO - III DI QUARESIMA

Dalle 16.00 alle 17.00 in Parrocchia **ORA DI ADORAZIONE** sul tema della Samaritana

Un passo dopo l'altro... ci prepariamo al pellegrinaggio in Terra santa. 7



MERCOLEDI 26 APRILE La mattina è dedicata tutta a **Betlemme**, città palestinese che dista solo 10 Km da Gerusalemme, ma un lungo muro di divisione, pieno di scritte e graffiti anche di writer famosi come Banksy, separano le due città, che respirano ancora dei vagiti del Bambino Gesù e del suo rantolo di morte e tra i due estremi della sua vita terrena corrono le sue parole, i suoi gesti, tutto il Vangelo.



Certo, è difficile riconoscere quei luoghi come quelli del Presepe, stampati nella nostra mente e nel cuore! Il **Campo dei Pastori** (foto a sn) non ha le colline di muschio e le pecorelle che brucano; la **Basilica con la Grotta della Natività** riluce di marmi e colonne, anche se vi si entra uno alla volta attraverso una porta rimpicciolita per evitare che si passi, com'era uso, con i cavalli. Inginocchiati a terra, si bacerà una stella d'argento (foto a ds) posta là dov'è nato Gesù, proprio accanto alla mangiatoia. Ma il complesso comprende anche la **Basilica di S. Caterina** e il **Chiostro di S. Girolamo**, che lì visse gran parte della sua vita e tradusse la Bibbia dal greco e l'aramaico in latino, donandoci la "**Vulgata**".



Dopo il pranzo a **Gerusalemme** e la visita alla **Chiesa di S. Anna**, percorreremo un tratto della **Via Dolorosa** rivivendo, al di là del caos e dei rumori, la Passione e la morte di Gesù. Il **Calvario**, la pietra dell'unzione, la **Tomba** (foto a ds), tutto è inglobato nella **Basilica del Santo Sepolcro**, che racchiude anche la **Cappella di S. Elena**, madre dell'Imperatore Costantino e il luogo del ritrovamento della Croce. Questo complesso è affidato a diverse comunità cristiane, spesso in lite tra loro, mentre le chiavi sono da sempre custodite da una famiglia musulmana.



Si dorme a Betlemme e l'indomani **GIOVEDI 27 APRILE** si torna a Gerusalemme per una mattinata libera ed il pranzo. Poi all'Aeroporto di TEL AVIV: alle 17,50 si parte, alle 20,50 si arriva a Fiumicino e si torna a casa.

(ERRATA CORRIGE: nei due numeri precedenti anziché lunedì 24 e martedì 25 Aprile è stato scritto venerdì e sabato)